AURES

Strategie e politiche di comunicazione

MONITORAGGIO MEDIA

Giovedì 28 luglio 2022

SIFA MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	26/07/2022	WEB	PANORAMASANITA.IT	AMCLI ETS: MASSIMA ATTENZIONE E MASSIMO IMPEGNO NELLA LOTTA ALLE EPATITI VIRALI	AMCLI	1

Amcli Ets: massima attenzione e massimo impegno nella lotta alle epatiti virali

panoramasanita.it/2022/07/27/amcli-ets-massima-attenzione-e-massimo-impegno-nella-lotta-alle-epatiti-virali/

In occasione della Giornata mondiale delle epatiti virali occorre accendere i riflettori e diffondere informazioni su un gruppo di infezioni dovute ai virus delle epatiti primarie che si stima colpiscano nel mondo oltre 325 milioni di persone, molte delle quali inconsapevoli di aver contratto l'infezione

Nel mondo, ancora alle prese per il controllo della circolazione delle varianti di SARS-CoV-2, permangono gravi minacce alla salute di milioni di persone, imputabili alle infezioni provocate dai 5 virus responsabili di epatiti primarie. Occorre pertanto mantenere alta l'attenzione, soprattutto su quei pazienti che contraggono e sviluppano l'infezione in modo del tutto inconsapevole, ponendo così a rischio la propria e altrui salute. È questo l'auspicio di AMCLI ETS – Associazione Microbiologi Clinici Italiani in occasione della Giornata mondiale contro le epatiti. Oggi vi sono cinque virus ben conosciuti (virus dell'epatite A-B-C-D-E) che associandosi ad infezioni del fegato causano considerevole morbidità e mortalità. I virus dell'epatite A ed E causano infezioni acute che in genere guariscono; in rari casi può verificarsi una forma di epatite fulminante, che può richiedere il trapianto e, in alcuni casi, risultare letale. Il virus A è trasmesso prevalentemente attraverso cibi contaminati, ed è prevenibile con un vaccino (efficacia al 100%) che non rientra nel gruppo dell'obbligo, ma è fortemente consigliato. Il virus dell'epatite E causa estese epidemie veicolate principalmente dal consumo di acqua non pulita nei paesi in via di sviluppo. Nei paesi occidentali invece, inclusa l'Italia, provoca piccole epidemie legate al consumo di carni suine poco o affatto cotte. Si possono verificare complicanze gravi in organi diversi dal fegato, e cronicizzazione nei soggetti immunodepressi (es. trapiantanti). Occorre sensibilizzare i nostri medici nei riguardi di questa infezione, che è ancora poco considerata.

I virus dell'epatite B e C negli ultimi anni hanno visto un enorme progresso nella capacità di prevenzione (vaccino per il virus B) e cura (antivirali per virus B e C, in quest'ultimo caso la terapia è eradicante). Entrambi possono determinare infezioni croniche. Il virus D causa infezioni solo in presenza del virus B, del quale complica considerevolmente il quadro clinico. Per tutti questi virus, l'infezione nella forma cronica tende nel corso degli anni a causare malattia ingravescente e irreversibile del fegato, talvolta associata a carcinoma.

"L'impegno di AMCLI – sottolinea **Pierangelo Clerici, Presidente AMCLI ETS e Direttore U.O. Microbiologia A.S.S.T Ovest Milanese** – va nella direzione di incentivare la lotta alle epatiti virali promuovendo e sostenendo con le attività di laboratorio di Microbiologia Clinica il programma di screening per l'epatite C per identificare e curare i malati con epatite cronica e lo studio genetico dei virus per individuare precocemente l'insorgenza di farmaco-resistenze.

Non ultimo facilitando il confronto e l'integrazione con i clinici allo scopo di favorire l'ampliamento della prevenzione nei confronti dell'Epatite B mediante vaccinazione e l'approvazione della nuova terapia per l'Epatite Delta".

"Per il pesante carico sanitario e sociale per queste malattie epatiche – evidenzia **Carlo Federico Perno, Direttore U.O. Microbiologia, IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù in Roma e componente Gruppo di Lavoro AMCLI-** è necessario mantenere un impegno costante di informazione aggiornata e sensibilizzazione sia nella popolazione generale sia negli operatori sanitari, affinché siano identificate e curate precocemente le forme croniche prima che si avvii il processo irreversibile di danneggiamento epatico con esiti anche fatali come la cirrosi e l'epatocarcinoma. Inoltre non va abbassata la guardia nei confronti delle cosiddette infezioni pregresse da HBV, ricordando che il virus rimane stabilmente nel nostro organismo, pronto a riattivarsi e a causare danni epatici, a volte irreversibili, alle persone con immunocompromissione. Anche su questo pericolo è necessaria una corretta informazione insieme ad un'adeguata campagna di screening e follow up".

"Negli ultimi mesi l'attenzione sulle epatiti è stata richiamata anche da forme molto gravi che si sono verificate nei bambini in diverse parti del mondo, compreso anche il nostro paese. La causa di questa forma pediatrica di epatite si ritiene possa essere virale, non di tipo primario, probabilmente associata all'infezione da parte di un altro virus, denominato Adenovirus. Dobbiamo però essere ancora cauti nella valutazione di queste epatiti pediatriche perché al momento non vi sono prove certe e definitive sulla loro causa eziologica" ha ricordato **Maria Rosaria Capobianchi, consulente per la ricerca, Ospedale Sacro Cuore Don Calabria IRCCS, Negrar di Valpolicella (Verona) e componente Gruppo di Lavoro AMCLI.**

"Nel complesso, è necessario tenere alta l'attenzione verso le epatiti virali, perché per la maggior parte di queste infezioni sono disponibili mezzi diagnostici, terapeutici e di prevenzione estremamente efficaci, in grado di cambiarne la storia naturale, e pertanto è un dovere civico oltre che deontologico e morale, mettere in campo tutte le risorse disponibili per prevenire e/o controllare la circolazione di questi virus" **continua Maria Rosaria Capobianchi.**

L'AMCLI dedica costante attenzione a queste problematiche e la rete dei laboratori che fanno capo all'associazione è fortemente impegnata nell'attività diagnostica e di prevenzione che è indispensabile per mettere in campo in piena efficienza l'armamentario terapeutico.